

COMMENTI E OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE 360/2020/R/EEL - SISTEMI DI SMART METERING DI SECONDA GENERAZIONE (2G) PER LA MISURA DI ENERGIA ELETTRICA IN BASSA TENSIONE. DISPOSIZIONI PER LE IMPRESE DISTRIBUTTRICI CHE SERVONO FINO A 100.000 PUNTI DI PRELIEVO

Con il Documento per la Consultazione 360/2020/R/eel (di seguito: il Documento), l'Autorità presenta i propri orientamenti in merito alla regolazione applicabile alle imprese di distribuzione di minore dimensione (i.e. fino a 100.000 POD) in materia di *smart metering* di seconda generazione (2G).

In particolare, il documento in esame delinea un *framework* regolatorio che prevede, per tali operatori, un obbligo in merito alla tecnologia di misura impiegabile in campo a partire da una data predeterminata (i.e. installazione di soli misuratori 2G a partire dal 1° gennaio 2022, anche se configurati ancora in modalità 1G) e un obiettivo di messa in servizio a fine periodo (i.e. 90% dei misuratori 1G installati al 31.12.t-2 dovranno essere equipaggiati con misuratori 2G in servizio al 31.12.2025). All'interno di tale periodo temporale gli operatori potranno decidere autonomamente, dandone comunque opportuna informazione all'Autorità, nonché agli *stakeholder* tramite un evento pubblico, il momento di avvio della c.d. fase massiva di sostituzione dei misuratori 1G con i nuovi misuratori 2G, fatto salvo comunque il rispetto degli obblighi – per altro già previsti per gli operatori di maggiori dimensioni – di completamento della messa in servizio per territori significativamente rilevanti (che, per gli operatori in analisi potrebbero coincidere, ad esempio, con i quartieri dei comuni serviti).

Da un punto di vista tariffario, Il documento propone un approccio semplificato e basato su un costo *standard* omnicomprensivo fisso ed uguale per tutti gli operatori e un quantitativo massimo annuo di misuratori 2G riconoscibili in tariffa.

Infine, sono previsti dei meccanismi di penalità in caso di (i) mancato avanzamento del piano di sostituzione massiva e (ii) di sotto-performance rispetto agli obiettivi previsti dalla regolazione vigente per i sistemi di *smart metering* 2G.

A2A, nel cui Gruppo sono presenti imprese di distribuzione di minore dimensione, condivide l'impostazione generale data alla regolazione che si intende applicare agli operatori di minore dimensione così come appena delineata nelle sue caratteristiche principali, nonché le motivazioni ad essa sottostanti, tra cui in particolare l'opportunità di evitare un "paese a due velocità", dato che tale condizione danneggerebbe in generale l'intero sistema e, in particolare, i clienti finali non raggiunti dalla tecnologia 2G che non potrebbero accedere ai relativi benefici/offerte commerciali, ingenerando in loro confusione e malcontento.

A2A, tuttavia, ritiene necessario evidenziare la necessità di migliorare o meglio precisare alcuni elementi della regolazione in analisi, in particolare in materia di **costi operativi** e di **capitale riconosciuti in tariffa**.

Riconoscimento dei Costi Operativi 2G

A2A ritiene necessario reiterare l'importanza che la regolazione tariffaria applicabile ai sistemi di misura 2G, **a prescindere dalla dimensione dell'impresa** che li predispone e gestisce, preveda **un'adeguata copertura dei notevoli costi operativi emergenti** e ricorrenti generati da un sistema di *smart metering* 2G, per la maggior parte derivanti

dalle incrementate *performance* richieste in termini di tempistiche di messa a disposizione di una massa di informazioni notevolmente superiore all'attuale e delle necessità organizzative che ciò comporta.

Poiché il passaggio dal 1G al 2G è un drastico cambio di paradigma e non una semplice variazione migliorativa dell'esistente, **cosa ancor più vera per operatori di piccola dimensione**, è necessario un ridisegno completo sia dell'architettura informativa dell'azienda che dei processi operativi, nonché rilevanti modifiche organizzative. A tal fine, le principali voci di costi 2G sorgenti che gli operatori devono sostenere sono (i) il maggior costo del personale addetto alla gestione del dato di misura, (ii) i canoni per la disponibilità di spazio *cloud*, (iii) i costi connessi al supporto avanzato di *helpdesk*/sistemisti e (iv) quelli connessi al supporto software. Di contro, verrebbero meno alcuni costi specifici del sistema 1G connessi alla dismissione dei sistemi attualmente in uso per la gestione di tali apparecchi e dei relativi canoni d'uso e costi di manutenzione/aggiornamento.

Per gli operatori di minor dimensione, che in quanto tali potrebbero ritenere maggiormente conveniente una scelta di tipo *buy* a una di tipo anche solo parzialmente *make*, i costi sopra indicati potrebbero essere condensati in canoni periodici di contratti di servizio **più onerosi** di quelli già oggi in essere, per le ragioni sopra evidenziate.

Si specifica altresì che, rispetto a tali costi emergenti, gli operatori non hanno particolari leve contrattuali da attivare, anche a causa della loro contenuta dimensione.

Di conseguenza, non si condivide la posizione espressa in materia nel documento e si ritiene, al contrario, che tali costi debbano essere considerati come costi non controllabili e, quindi, **pienamente riconosciuti in tariffa**, eventualmente – e limitatamente agli operatori di minor dimensione - anche come proposto nel paragrafo successivo.

Riconoscimento dei Costi di capitale 2G

A2A condivide l'opportunità di prevedere un meccanismo semplificato per il riconoscimento in tariffa degli investimenti in sistemi di *smart metering* 2G che, al contrario di quanto previsto per gli operatori di maggior dimensione, non contempli il meccanismo della matrice IQI e l'utilizzo della rata costante e preveda, invece, un costo *standard* unitario omnicomprensivo e un quantitativo annuo di misuratori riconoscibili in tariffa.

Tuttavia, sulla base dei piani già attualmente approvati e tenendo conto delle caratteristiche degli operatori oggetto del documento in esame, si ritiene che la proposta di costo unitario avanzata (€ 135-145/misuratore 2G messo in servizio (a partire dall'avvio della fase massiva, prima misuratore 2G installato)) sia insufficiente a coprire adeguatamente i costi sostenuti che, oltre ai misuratori 2G, comprendono anche i **concentratori** e i **sistemi centrali** (il cui costo medio per misuratore 2G messo in servizio è, nei piani già approvati, nel *range* di € 20-25, da aggiungere al costo dei misuratori 2G e alle altre spese e che porta il totale unitario dei costi riconosciuti relativi ai piani già approvati nell'intorno dei € 145, quindi nella parte alta della forchetta proposta).

Di conseguenza, anche tenendo conto di quanto evidenziato in precedenza in materia di riconoscimento dei costi operativi, si ritiene opportuno prevedere un costo unitario di almeno di € 150-155. In questo modo, oltre ad assicurare la copertura dei costi di capitale relativi ai misuratori e concentratori, verrebbe riconosciuto anche un

ammontare congruo a copertura dei costi relativi ai sistemi centrali/altre spese, lasciando allo stesso tempo libertà di scelta agli operatori tra soluzioni di tipo *make* o *buy* in materia.

Per quanto riguarda, infine, il quantitativo annuo di misuratori riconoscibili in tariffa, per il quale è previsto un *cap* (1% del misuratori attivi al 31.12.anno t) al numero di misuratori 2G installati in sostituzione di altri misuratori sempre 2G, non si condivide l'opportunità di penalizzare gli operatori per eventi su cui essi **non possono esercitare in alcun modo un controllo diretto e fattivo**, come ad esempio sulle richieste avanzate dagli utenti finali che comportano la sostituzione del misuratore o, ancor di più, in caso di **guasti**. Si sottolinea, inoltre, che gli stessi operatori sono da sempre impegnati nel cercare di mantenere basse tali sostituzioni dato che queste, oltre a non generare benefici da un punto di vista tariffario, generano minusvalenze contabili che vanno a pesare sul risultato di esercizio dell'operatore stesso. Ad ogni modo, qualora si dovesse confermare un *cap* ai quantitativi annui di misuratori 2G riconoscibili tariffariamente, a maggior ragione di dovrebbe individuare un costo unitario per misuratore 2G nel *range* sopra proposto così da tener conto, oltre che delle diversità degli operatori coinvolti, anche dei costi unitari per smart meter 2G di prima messa in servizio relativi ai piani finora approvati (come detto in precedenza, nella parte alta della forchetta proposta).